

Il Santo di oggi e la sua vita

Il re inglese **Edoardo** passato alla storia con il titolo di Confessore apre la lista dei santi commemorati oggi. Visse dal 1005 al 1066. La sua bontà e la sua liberalità ha indotto gli artisti a ritrarlo

nell'atto di donare un anello prezioso ad un povero (che poi è in realtà l'evangelista san Giovanni). Si fa festa in questo giorno anche a san **Gerardo di Aurillac** (morto nell'anno '909) e primo

caso che rientra nel costume medievale di proclamare santi i laici ma solo in misura ridottissima. Conte ricco e potente, seppe usare bene i suoi capitali beneficiando i poveri.

Dialettando

"Serena" in veneto indica la sirena, essere marino bellissimo ma è parola usata an-

che per sottolineare la bruttezza di una donna magra e vecchia. La legge dei contrari funziona, insomma.

IL CASO. Una dottoressa dell'ospedale di Noventa si è rifiutata di firmare la prescrizione: obiezione di coscienza

Nega la pillola del giorno dopo L'Ulss: «Aperta un'inchiesta»

**Il dg Angonese: «Sarà nominata una commissione interna perché valuti con rigore l'accaduto»
Cardone: «Il problema esiste»**

Franco Pepe

«Apriremo un'inchiesta». Il dg Ermanno Angonese andrà a fondo del caso esploso a Noventa. Oggi convocherà il direttore sanitario Francesco Buonocore, il direttore medico Ennio Cardone, il primario del pronto soccorso Vincenzo Riboni, per stabilire come procedere. «Nominerò una commissione interna perché valuti con attenzione e rigore ogni aspetto di questa vicenda».

La storia dei due fidanzatini di Noventa, che si sono visti rifiutare la pillola del giorno dopo da una dottoressa di turno al pronto soccorso, sta sollevando scalpore. Sabato i due ragazzi, lui 23 anni, lei 21, dopo un rapporto non protetto, temendo una gravidanza non desiderata, sono corsi in ospedale per chiedere la prescrizione del farmaco, ma il medico, Rita Polo, ha detto di no: «Sono obiettrice di coscienza. Andate al pronto soccorso ginecologico di Vicenza». I due giovani hanno cercato di convincer-

la, spiegando che la settimana scorsa, per un episodio analogo, a Voghera un'infermiera del pronto soccorso ha dovuto rassegnare le dimissioni, accolte dai responsabili dell'azienda, e che una sentenza del Tar del Lazio chiarisce come il Norlevo, nome commerciale della pillola del giorno dopo, non sia un farmaco abortivo ma un contraccettivo d'emergenza, per cui non può essere negato. Ma niente da fare. La dottoressa è stata irremovibile. I fidanzatini, poi, la prescrizione l'hanno comunque avuta, senza la minima difficoltà, a qualche metro di distanza del pronto soccorso, alla guardia medica, che ha gli ambulatori anch'essa all'interno dell'ospedale, ma la questione, anzi quello che per molti è uno scandalo al sole, resta, anche se continua a dividere mondo medico e associazioni.

Ora l'Ulss, comunque, intende assumere una posizione precisa. Il direttore medico Ennio Cardone non vuole indulgere: «Non possiamo far finta che il problema non ci sia. Dobbiamo giungere a una decisione. Poi ognuno si prenderà le proprie responsabilità. Bisogna chiarire se siamo davanti a una prestazione del servizio sanitario a cui si può legittimamente accedere, oppure no. Un primo episodio di incertezza può essere accettabile, un secondo è inammissibile. Chiameremo esperti esterni. Ci rivolgeremo al comitato etico. Ci sono due correnti di pensiero. C'è chi innesta la pillola del giorno dopo sulla legge 194 e sul codice deontologico, e chi la considera un contraccettivo. Sì, esiste questa sentenza del Tar ma risale al 2001. Una norma che obblighi il medico non c'è».

Al pronto soccorso ginecologico del San Bortolo la pillola

La normativa

L'ASSOCIAZIONE. A Roma c'è un'onlus, Vita di Donna, un'associazione per la tutela della salute femminile, che dal 2008 ha istituito il servizio "Sos Pillola del giorno dopo". Lo scopo è di soccorrere le donne in difficoltà con la prescrizione della contraccezione di emergenza. «Ora che l'Aifa ha chiarito che il farmaco in questione non è un abortivo - spiega la presidente Elisabetta Canitano, ginecologa dell'Asl Roma D - nessun medico può rifiutarsi di prescrivere se il motivo è l'obiezione di coscienza. Qualsiasi laureato in medicina abilitato alla professione può rilasciare la ricetta, anche un ortopedico. Il medico del pronto soccorso non può esimersi perché questa prescrizione è da considerarsi prestazione d'urgenza, per cui eventuali ritardi potrebbero correlarsi ad un maggior rischio di gravidanza indesiderata. Se il medico rifiuta, occorre farsi mettere per iscritto la ragione del diniego. No, la visita ginecologica non serve a nulla. Negli Stati Uniti la pillola del giorno dopo si vende al supermercato, si chiama Plan B, e può comprarla chiunque». Vita di Donna, con la consulenza dei suoi legali, ha anche preparato un testo da esibire al personale sanitario che opponesse un indebito rifiuto: «La prescrizione medica - è scritto - non può essere a discrezione del medico, a parte motivi sanitari, ma è un atto dovuto a tutela della paziente. Ne è possibile esercitare l'obiezione di coscienza». ● F.P.



Un farmacista mostra le pillole che a Noventa sono state negate

viene prescritta quasi sempre. Se qualche medico non si sente di farlo dà sempre indicazioni su dove andare, guardia medica, consultorio, medico di base, oppure consiglia di tornare quando sarà di turno il collega più disponibile. Le richieste arrivano soprattutto il sabato e la domenica. Sono decine di ragazze, anche giovanissime. Le ragioni? Si sovrappongono: «Rapporti non protetti». «Si è rotto il preservativo». «Ho dimenticato la pillola anticoncezionale». Se davanti c'è una minorenne sotto i 16 anni l'invito è magari di tornare in compagnia di un genitore, ma, alla fine, non si manda via mai nessuno. A questo punto si va in farmacia e si compra questa bomba ormonale da assumere entro 72 ore dal rapporto a rischio, che costa poco più di 11 euro e non è

mutuabile. «È un preparato - spiega il primario Giuliano Zanni - che riesce a creare nell'utero un ambiente ostile perché l'ovulo non si impianti. Un po' come avviene con la spirale. Il limite, però, con chi associa a questa pillola il meccanismo di interrompere un processo di concepimento già in atto, è sottile. Non si è fatta mai chiarezza. Una visita ginecologica può essere opportuna per valutare se il Norlevo sia necessario. È la cultura specifica del ginecologo rispetto al collega di altre specialità che fa la differenza».

Resta il fatto che la prescrizione medica è obbligatoria solo in Croazia, Germania, Ungheria, Polonia e Italia. In 22 Paesi su 28 (a Malta non si vende) basta andare in farmacia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un episodio di incertezza può essere accettato, un secondo è inammissibile

ENNIO CARDONE
DIRETTORE MEDICO ULSS 6

GLIZZRE